

41° Rapporto semestrale - I dati del 1° semestre 2016

INDUSTRIA LOMBARDA ANCORA IN DIFFICOLTÀ

31.434 LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE, 2.480 LICENZIATI
21.167 LAVORATORI IN SOLIDARIETA' NEL BIENNIO

Presentiamo il Rapporto semestrale dell'Osservatorio Regionale della crisi e dell'occupazione, con l'analisi dei dati e le valutazioni della Fim Cisl Lombardia sulla situazione del settore metalmeccanico. L'osservatorio è promosso dalla Fim regionale e rileva sistematicamente i dati nelle circa 7.000 aziende industriali e con oltre 550.000 lavoratori della regione.

I dati generali delle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico

Nel 1° semestre 2016 sono state colpite dalla crisi 1.056 aziende (1.084 nel semestre precedente) e 33.914 lavoratori (27.311 i precedenti).

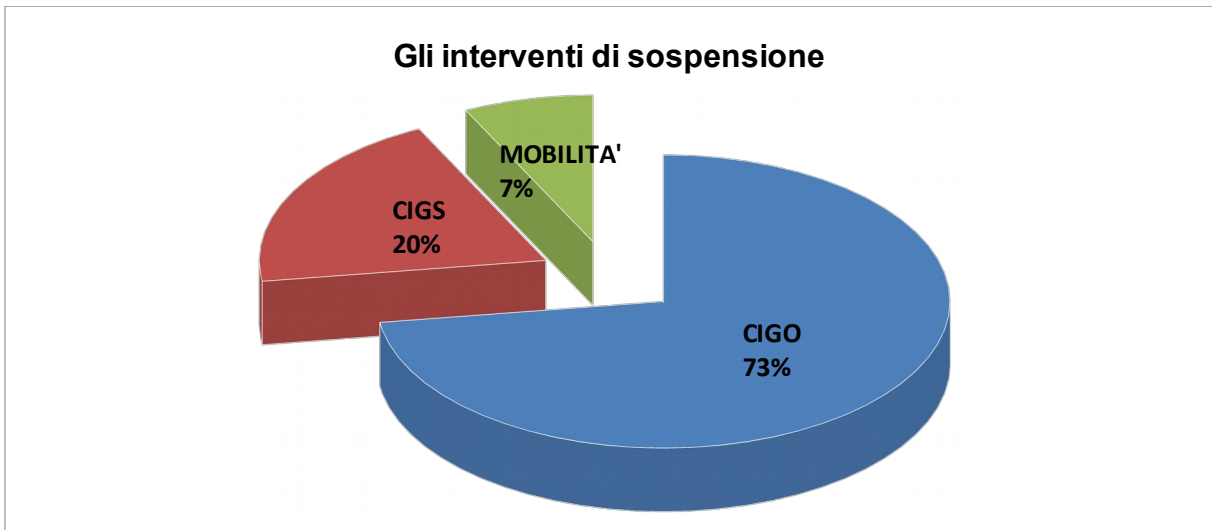
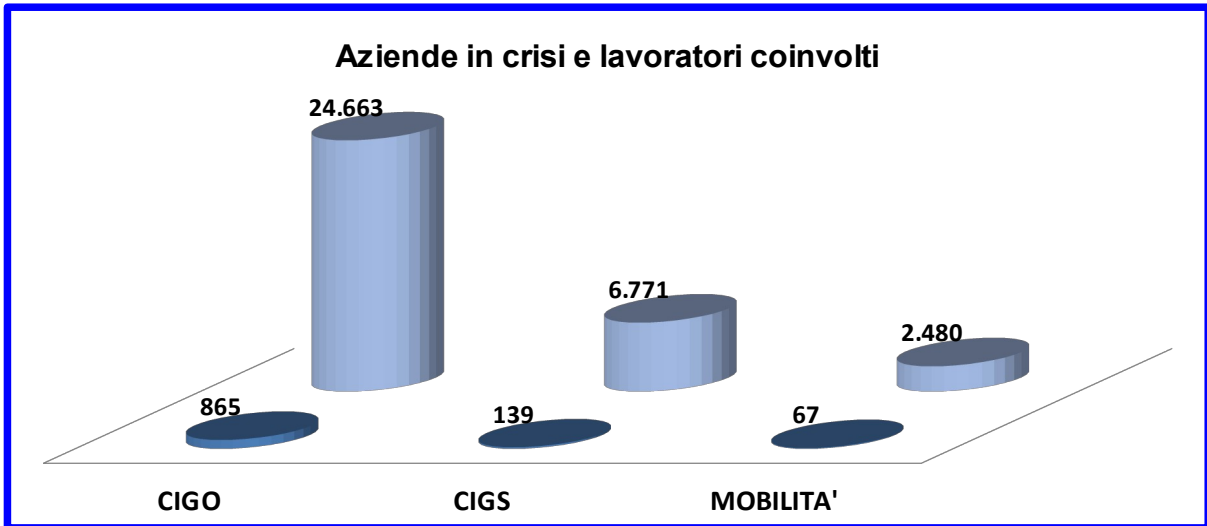
Aumenta il ricorso alla **cassa integrazione ordinaria** che coinvolge 865 aziende (760 nel semestre precedente) e 24.663 lavoratori (19.377 nel semestre precedente). In diminuzione invece la **cassa integrazione straordinaria** con 139 aziende (221 aziende le precedenti) anche se cresce il numero di lavoratori coinvolti pari a 6.771 (6.360 nel semestre precedente). L'andamento della **mobilità** si impenna toccando 67 aziende (56 il semestre precedente) e raggiungendo quota 2.480 licenziamenti (1.574 nel semestre precedente), che si aggiungono alle migliaia dei semestri precedenti, riportando il contatore ai livelli del 1° semestre 2015 e confermando il persistere della crisi e la de-responsabilizzazione di diverse aziende rispetto all'impatto sociale.

Il 5% degli interventi di **cassa straordinaria** è rappresentato dalla **cig in deroga**, il provvedimento straordinario che vale in particolare per i lavoratori delle piccole aziende privi della copertura di ammortizzatori sociali, che cala rispetto al 2015 ma solo a causa della maggiore selettività dei requisiti.

Aumenta il ricorso ai **contratti di solidarietà**: 42 aziende interessate, anche se i lavoratori coinvolti calano a 3.785 rispetto al semestre precedente. Il totale degli accordi stipulati negli ultimi 24 mesi è pari a 193 per un totale di 21.167 lavoratori, numeri che, seppur in calo, fanno totalizzare **oltre 9.000 posti di lavoro salvati** che confermano la bontà di uno strumento di solidarietà vera, pur se reso meno conveniente dal punto di vista economico dopo l'ultima riforma.

Situazioni di crisi dell'occupazione

Dati GENNAIO-GIUGNO 2016	Numero aziende		Numero Lavoratori coinvolti	
Cassa Integrazione ordinaria	865	81%	24.663	73%
Cassa Integrazione straordinaria	139	13%	6.771	20%
di cui Contratti solidarietà	42	30%	3.785	56%
di cui Cassa in Deroga	67	48%	313	5%
Mobilità	67	6%	2.480	7%
Totale aziende in crisi	1.056		33.914	Tot Sospesi
Addetti totali	49.417			



I dati dell'ultimo semestre e i confronti sui periodi precedenti

CIGO – Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria aumenta del **13,82%** nel semestre e coinvolge molti più lavoratori del semestre precedente (**24.663** contro **19.377**). Questo dato rispecchia il rallentamento lavorativo registrato soprattutto a **inizio anno** e il fatto che le aziende stanno soffrendo dell'andamento oscillante del mercato che non consente di avere un'adeguata visibilità dei carichi di lavoro.

CIGS – La cassa integrazione straordinaria fa registrare un **decremento del 37,10%** nel semestre rispetto al dato precedente. Va rilevato che i nuovi interventi di cigs sono aggiuntivi rispetto a quelli già avviati in quanto i processi di crisi o di ristrutturazione che ne stanno alla base hanno una durata rispettivamente di **almeno 12 o 24 mesi**.

Il dato di rilievo è costituito dal valore assoluto dei lavoratori sospesi che si mantiene sui livelli del semestre precedente: sono **6.771** lavoratori, un dato che evidenzia la grave persistenza delle crisi strutturali in molte imprese nel settore, concentrati in **139** aziende rispetto alle **221** del periodo precedente.

La cigs si conferma ancora molto elevata, sostanzialmente sugli stessi livelli del semestre precedente anche se concentrati in un numero inferiore di aziende, segno che la crisi all'interno delle aziende si è allargata coinvolgendo una platea più vasta di lavoratori. I numeri, tuttavia, sono in calo rispetto a quelli totali dei 24 mesi precedenti anche se bisogna ricordare che sono accompagnati da una forte deindustrializzazione.

CIGS DEROGA – Nell'ambito della cigs straordinaria, **diminuisce del 57,32%** il ricorso alla cassa integrazione in deroga. Sono **67** le aziende che vi fanno ricorso nel semestre (rispetto alle **157** precedenti), il **48%** del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 313** (il **5%** del totale delle sospensioni in cigs), rispetto ai **518** del semestre precedente.

La cassa in deroga è uno strumento molto importante in quanto permette la copertura degli ammortizzatori sociali per i lavoratori delle piccole aziende. La diminuzione del ricorso a questo strumento è condizionata dal restringimento dei requisiti di accesso.

CONTRATTI DI SOLIDARIETA' – Si registra il consolidamento dell'utilizzo dei contratti di solidarietà, un fondamentale strumento di tutela occupazionale che **aumenta del 16,67%**. Con questi nuovi **42** contratti di solidarietà (**3.785** i lavoratori interessati), il contatore degli ultimi 24 mesi arriva a **21.167** lavoratori coinvolti. Il contratto di solidarietà può costituire una risposta adeguata all'emergenza occupazionale e ai problemi dell'impatto sociale della crisi considerando soprattutto che, alla luce delle recenti modifiche sulla durata complessiva degli ammortizzatori, è l'unico strumento in grado di poter allungare, appunto, la copertura totale.

Da segnalare che, pur essendo aumentate le aziende coinvolte, sono diminuiti i lavoratori interessati. Questo, probabilmente, per il fatto che le crisi si sono fatte più strutturali e le aziende scelgono misure meno conservative.

L'andamento dei contratti di solidarietà

Periodo	Aziende	Lavoratori in Cds
2° sem 2014	7	7.186
1° sem 2015	68	5.776
2° sem 2015	36	4.420
1° sem 2016	42	3.785
Totale	193	21.167

MOBILITA' – Rimane molto elevato il ricorso alla mobilità con **2.480** licenziamenti (erano **1.574** nel semestre precedente) in **67** aziende (erano **56** nel periodo precedente). Questi derivano in buona misura da crisi aziendali con riduzione del personale (**52** aziende, il **77%** delle unità aziendali) e per una quota rilevante da cessazioni di attività o fallimenti (**15** aziende, il **23%** del totale). Poco significativo ormai il ricorso alla mobilità di accompagnamento alla pensione, a causa dell'allungamento dei requisiti di età di accesso.

DIMENSIONE DI IMPRESA - Si riduce drasticamente la **dimensione media delle imprese** coinvolte da processi di crisi, che passa dai **90** addetti per impresa del 2003 ai **47** del periodo considerato, a conferma del costante coinvolgimento delle piccole aziende accanto alle medie e grandi imprese.

L'elemento più significativo che emerge dall'analisi dei dati è rappresentato dalla ripresa della cassa integrazione ordinaria che lo scorso semestre aveva registrato un forte rallentamento rispetto alla prima metà del 2015. Una tendenza che fotografa la difficoltà delle aziende ad organizzarsi in un mercato altalenante e con una visibilità, troppo spesso, molto corta. La cassa integrazione straordinaria diminuisce per quanto riguarda il numero di imprese coinvolte anche se il numero di lavoratori interessati è aumentato rispetto allo scorso semestre, tornando ai livelli della prima metà 2015. L'allargamento della platea di lavoratori coinvolti testimonia il persistere della crisi. Tendenza confermata anche dal numero dei lavoratori interessati da crisi strutturali che passano dai 7.934 del secondo semestre 2015 ai 9.251.

L'INDUSTRIA METALMECCANICA LOMBARDA PERSISTE NEL SUO STATO DI CRISI E DI EMERGENZA OCCUPAZIONALE. IL NUMERO DI LAVORATORI INTERESSATI DA CRISI STRUTTURALI AUMENTA E, SE CONSIDERIAMO IL CALO DELLE AZIENDE COINVOLTE DA CIGS E IL CONTESTUALE AUMENTO DI LAVORATORI INTERESSATI DAL MEDESIMO STRUMENTO, POSSIAMO AFFERMARE CHE PARECCHIE SITUAZIONI STIANO PRECIPITANDO VERSO SOLUZIONI PIU' DRASTICHE, COSI' COME CONFERMATO DAL CRESCENTE NUMERO DEI LICENZIAMENTI. ALCUNE REALTA' SONO TUTT'ORA A RISCHIO E, SOPRATTUTTO, IL TESSUTO PRODUTTIVO NON E' ANCORA STATO IN GRADO DI RIASSORBIRE LE MIGLIAIA DI LAVORATORI ESPULSI NEL TEMPO DAL MERCATO DEL LAVORO.

Dal 1 gennaio 2016 è partita la nuova disciplina relativa agli ammortizzatori sociali che, nei fatti, ha reso più stringenti le possibilità di utilizzo e, in particolare, per quanto riguarda le situazioni di cessazione definitiva delle attività, non consentirà più l'utilizzo della cassa straordinaria. Queste modifiche hanno avuto l'effetto di accelerare il ricorso ai licenziamenti, venendo a mancare uno strumento che, fino a poco tempo fa, veniva utilizzato per gestire in modo più morbido alcune situazioni delicate.

Dal 1° gennaio 2017, inoltre, la durata della mobilità verrà portata a un anno anche per gli under 55 e questo fatto, anche se marginalmente, ha favorito il ricorso alla mobilità in questi ultimi mesi per garantire una copertura più lunga rispetto ai cambiamenti del prossimo inizio anno.

Per quel che riguarda il capitolo licenziamenti, dobbiamo considerare anche l'aumento di quelli individuali resi più convenienti, rispetto alla mobilità, dal punto di vista della durata: i licenziamenti, quindi, sono stati molti di più rispetto a quelli inquadrati nella disciplina collettiva.

È sempre più evidente l'urgenza dell'introduzione di politiche attive per favorire la riqualificazione e il ricollocamento del personale espulso. In questo senso la Fim Cisl sta sostenendo la trattativa delle Confederazioni sindacali proprio su questa partita, decisiva per creare sistemi virtuosi ed accompagnare le persone nella transizione da un posto di lavoro e l'altro.

La Fim-Cisl Lombardia richiama con forza imprese e istituzioni ad una maggiore consapevolezza sui problemi del settore e ad affrontare con urgenza e in modo adeguato i nodi che alimentano la crisi, soffocano l'occupazione e ostacolano il rilancio del settore industriale. Sono passati già due anni da quando la Fim Lombardia ha dato la sveglia alla Regione con una grande manifestazione e ha presentato le sue analisi e proposte, che ancora non hanno trovato riscontro in provvedimenti concreti.

Confronto con la Regione e le parti sociali sulle politiche industriali

Occorre concretizzare il confronto con la Regione sul rilancio del settore manifatturiero, con il coinvolgimento di sindacati, imprese, università, sistema creditizio.

Vanno attuate strategie di sviluppo e di dotazione infrastrutturale, per rafforzare i settori tecnologici, garantire l'accesso al credito per gli investimenti industriali e incentivare la sostenibilità.

Sostegno agli investimenti delle imprese

Occorre finalizzare le misure di sostegno alle imprese per l'ammodernamento delle macchine e degli impianti, con misure complementari alla legge c.d. "Sabatini bis", e per i progetti di ricerca e innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese, attraverso il credito di imposta sulla ricerca. Vanno impegnate le imprese a consolidare gli insediamenti industriali e l'occupazione sul territorio con l'adozione dei principi di responsabilità sociale.

Tutela del lavoro, solidarietà e politiche attive

Vanno vincolate le imprese alla presentazione di **piani sociali per l'occupazione**, va utilizzata appieno la legislazione di sostegno dei **contratti di solidarietà**, va finanziata adeguatamente la **cassa integrazione in deroga**, per assicurare protezione ai lavoratori delle piccole aziende, e va favorita la continuità produttiva e il subentro di nuovi imprenditori nelle procedure concorsuali.

Va sostenuta l'occupazione e valorizzato il **capitale umano e professionale**, attraverso i percorsi di riqualificazione e ricollocazione, dando attuazione piena alle nuove norme sulle politiche attive.

GLI INTERVENTI DECISIVI PER LA CRESCITA E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE

- RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI SINDACALI E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE
- IMPEGNO CONCRETO DELLA REGIONE E DEL GOVERNO PER LE POLITICHE INDUSTRIALI
- PIANI INDUSTRIALI DI SVILUPPO E INVESTIMENTI DA PARTE DELLE IMPRESE
- PIANI SOCIALI PER L'OCCUPAZIONE, CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ E POLITICHE ATTIVE

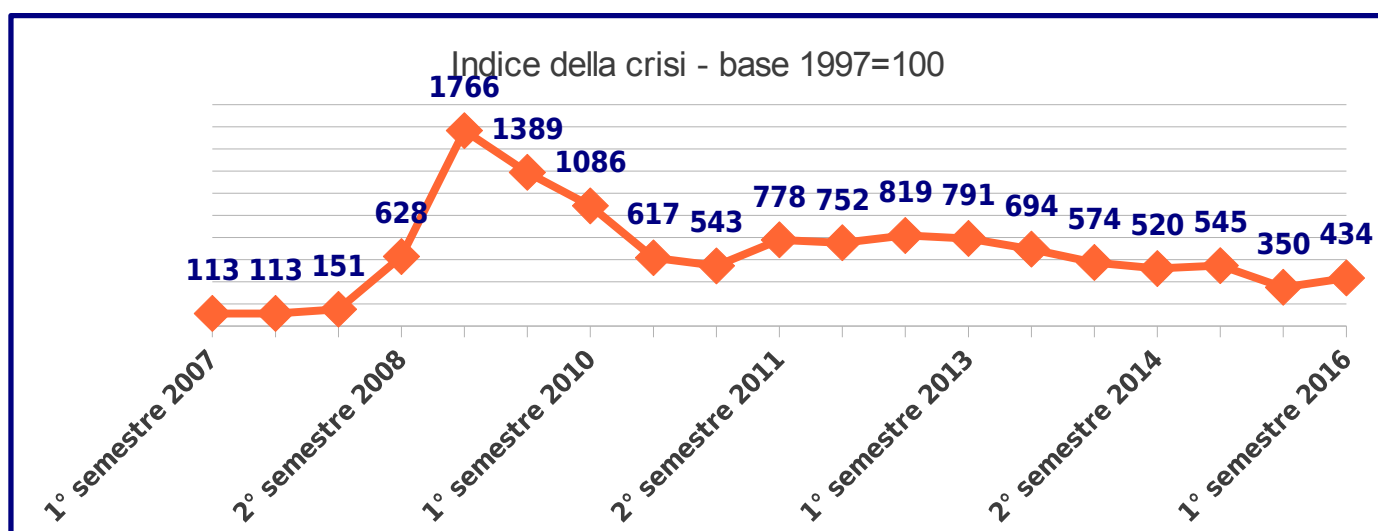
L'indice della crisi: la dinamica nel periodo 1997-2015

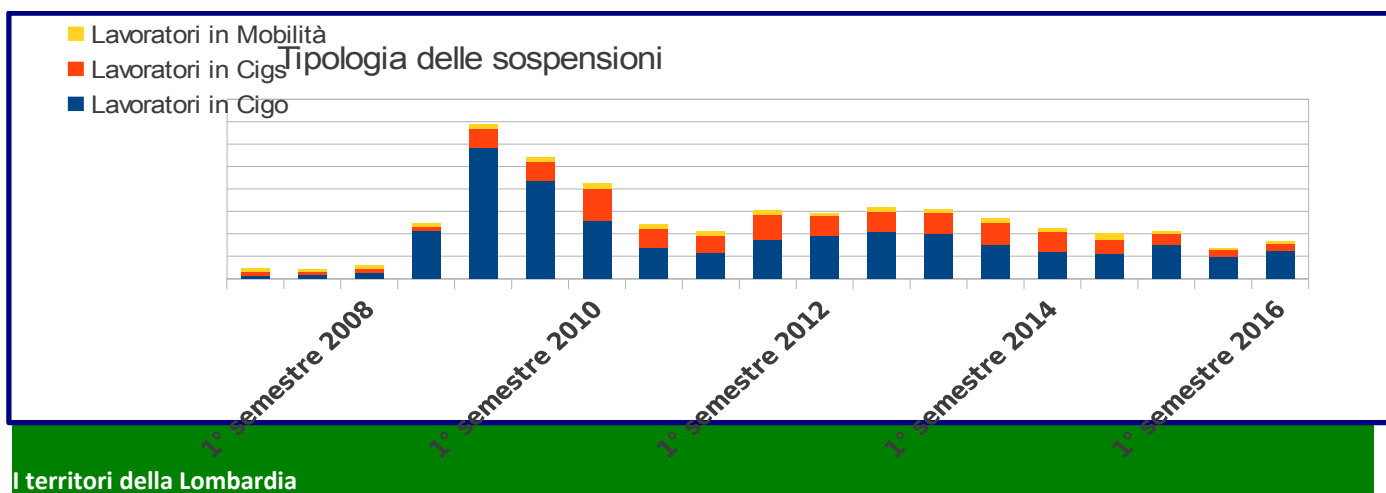
L'indice della crisi, l'indicatore composto che la Fim Cisl Lombardia misura ormai da oltre un decennio con base nel 1997=100, si colloca oggi al **valore elevato di 434**, in crescita rispetto al valore dello scorso semestre pari a 350, che significa un incremento del **334%** dei dati della crisi rispetto al 1997. un peggioramento anche rispetto all'ultimo semestre.

Un andamento non dissimile si osserva se si prende a riferimento il 2007 (2007=100), l'anno che ha preceduto il lungo periodo di crisi che stiamo vivendo, con l'indice che si colloca a **384 su base annua**.

L'andamento delle specifiche situazioni di crisi nel corso degli ultimi anni mostra l'elevato livello degli **interventi di cassa integrazione ordinaria**, e la **persistenza di un livello fortemente critico di sospensione a carattere strutturale** (cigs e mobilità).

Periodo	Aziende	Addetti	Lavoratori coinvolti	Indice crisi 1997=100	Lavoratori in Cigo	Lavoratori in Cigs	Lavoratori in mobilità
1° semestre 2016	1.56	49.417	33.914	434	24.663	6.771	2.480
2° semestre 2015	1.084	44.086	27.311	350	19.377	6.360	1.574
1° semestre 2015	1.635	57.862	42.609	545	30.568	9.551	2.490
2° semestre 2014	1.633	74.522	40.615	520	22.082	12.690	5.843
1° semestre 2014	2.013	68.037	44.836	574	24.348	17.091	3.397
2° semestre 2013	2.270	76.634	54.209	694	30.332	19.786	4.091
1° semestre 2013	2.819	76.180	61.770	791	39.882	18.520	3.368
2° semestre 2012	2.462	83.139	63.942	819	42.295	18.001	3.646
1° semestre 2012	2.466	76.966	58.737	752	38.440	17.941	2.356
2° semestre 2011	2.224	84.150	60.773	778	35.415	21.249	4.109
1° semestre 2011	1.929	64.266	39.853	507	20.770	15.368	3.445
2° semestre 2010	2.451	71.852	48.176	617	27.738	16.453	3.985
1° semestre 2010	3.514	113.058	84.825	1.086	52.117	27.839	4.869





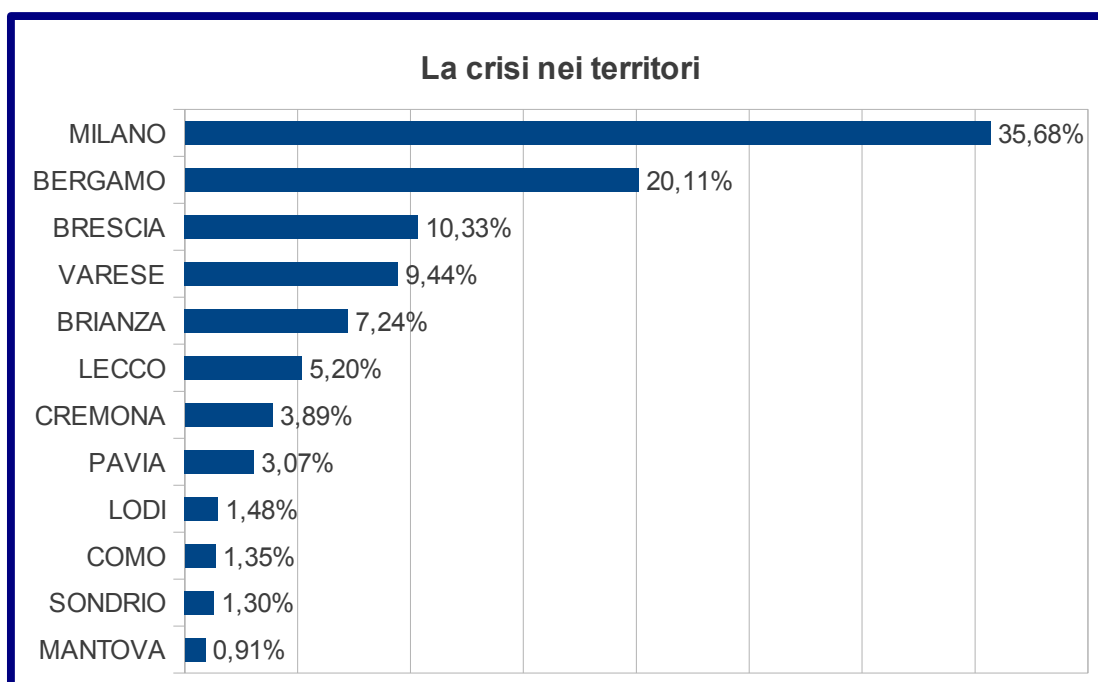
I territori della Lombardia

I territori maggiormente coinvolti nel semestre sono quelli di **Milano** (35,68%) **Bergamo** (20,11% delle sospensioni) e **Brescia** (10,33%). Seguono **Varese**, **Brianza** e **Lecco** con, rispettivamente, il 9,44%, 7,24% e 5,20%.

Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di **grandi imprese di livello nazionale e internazionale**, mentre le **imprese medie-piccole** sono storicamente radicate in tutti i territori.

La crisi nei territori della Lombardia

Territorio	Aziende	Addetti	Crisi Totale Lavorat	% crisi territori
BERGAMO	190	6.991	6.821	20,11%
BRESCIA	81	3.931	3.502	10,33%
BRIANZA	58	2.985	2.454	7,24%
COMO	22	559	457	1,35%
CREMONA	38	1.497	1.318	3,89%
LECCO	73	2.333	1.765	5,20%
LODI	28	592	502	1,48%
MANTOVA	13	363	309	0,91%
MILANO	441	24.444	12.101	35,68%
PAVIA	22	1.371	1.042	3,07%
SONDRIO	6	554	440	1,30%
VARESE	84	3.797	3.203	9,44%
Totale Risultato	1.056	49.417	33.914	100,00%

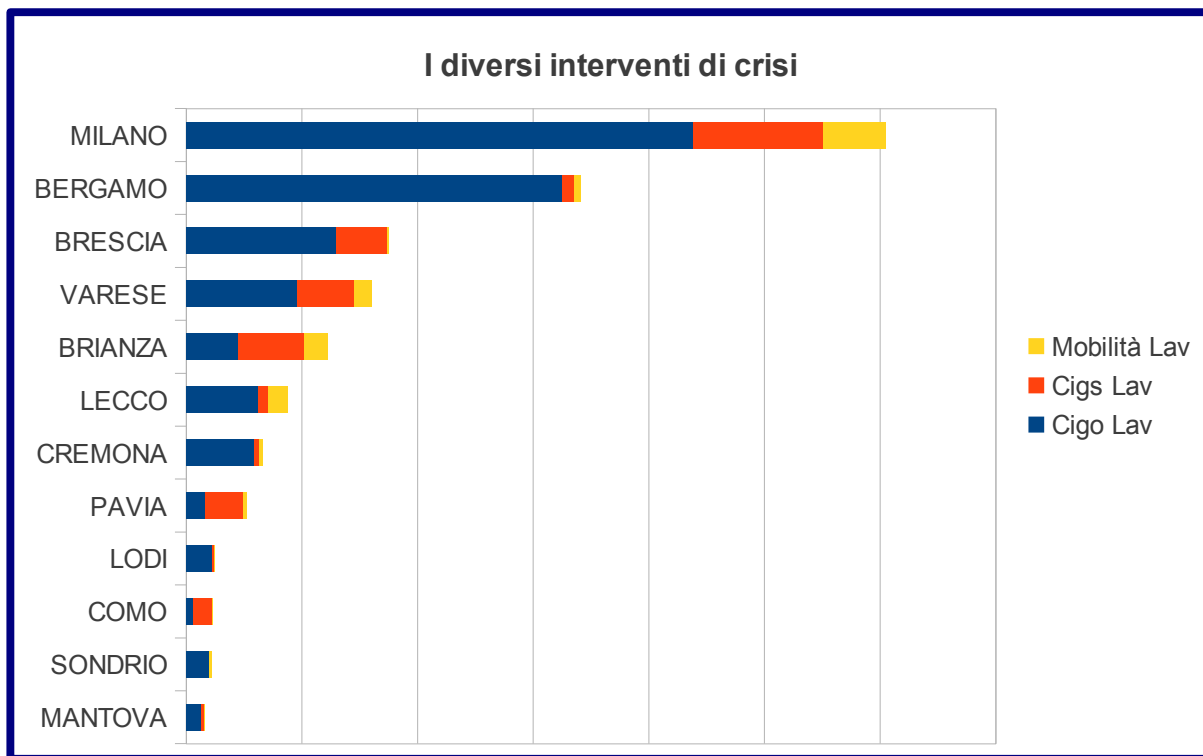


Tipologia dei provvedimenti di sospensione per territorio

I dati mostrano la preponderanza dell'intervento di **cassa integrazione ordinaria** nei diversi territori, ad eccezione della **Brianza, Como e Pavia** dove si registra, invece, la prevalenza degli interventi di **cassa integrazione straordinaria**. La **mobilità** è particolarmente accentuata nel territorio di Milano dove, se consideriamo anche l'importante utilizzo della cassa straordinaria, possiamo dire persistano le maggiori problematiche strutturali.

I diversi interventi di crisi

Territorio	Aziende	Addetti	Crisi Totale	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
BERGAMO	190	6.991	6.821	6500	200	121
BRESCIA	81	3.931	3.502	2594	878	30
BRIANZA	58	2.985	2.454	903	1.147	404
COMO	22	559	457	121	319	17
CREMONA	38	1.497	1.318	1177	76	65
LECCO	73	2.333	1.765	1241	182	342
LODI	28	592	502	445	47	10
MANTOVA	13	363	309	271	33	5
MILANO	441	24.444	12.101	8773	2.246	1.082
PAVIA	22	1.371	1.042	332	655	55
SONDRIO	6	554	440	390		50
VARESE	84	3.797	3.203	1916	988	299
Totale Risultato	1.056	49.417	33.914	24.663	6.771	2.480



I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Da segnalare la presenza dei **contratti di solidarietà**, che vengono utilizzati per fronteggiare le crisi occupazionali e le espulsioni dal processo produttivo, e che vedono interessati in particolare il territorio di **Milano, Varese, Brescia e Brianza**.

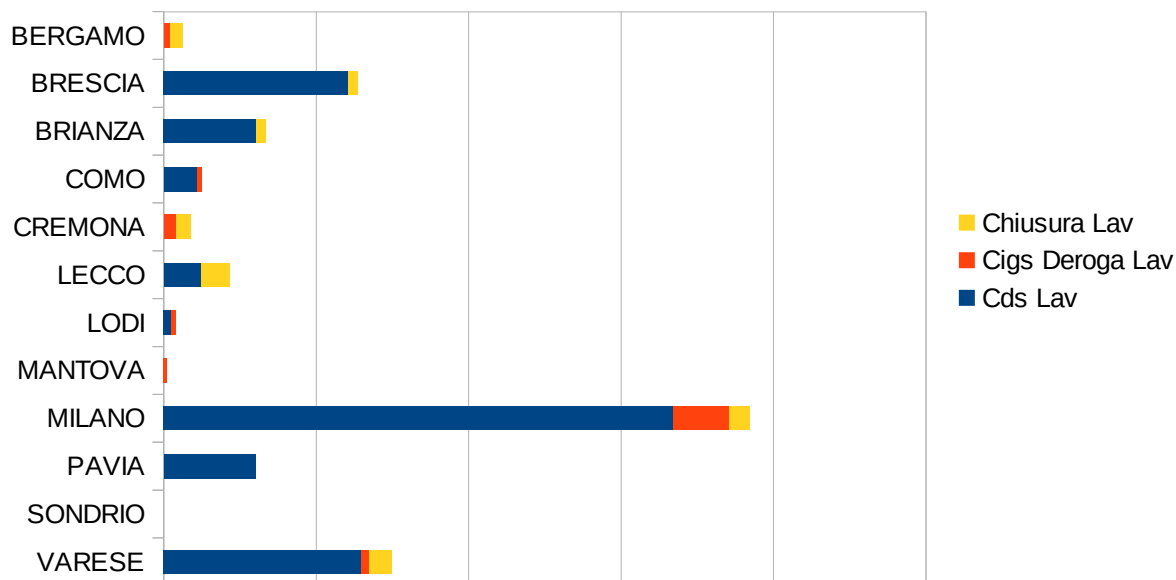
La **cassa in deroga** coinvolge pressoché tutti i territori, in particolare le piccole imprese, con accentuazioni a Milano, Cremona e Varese.

Le **cessazioni di attività** sono rilevanti nell'area di **Milano e Brianza**.

I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Territorio	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az Chiusura	Chiusura Lav
BERGAMO			5	23	1	40
BRESCIA	7	607			1	30
BRIANZA	4	302			3	30
COMO	1	110	3	15		
CREMONA			14	41	1	48
LECCO	3	123	1	1	2	94
LODI	1	24	6	13		
MANTOVA			2	10		
MILANO	14	1.671	29	184	5	68
PAVIA	3	301				
SONDRIO						
VARESE	9	647	7	26	2	74
Totale	42	3.785	67	313	15	384

Cds-Deroga-Chiusure



I processi di crisi nelle diverse classi di dipendenti

L'analisi della situazione della crisi per classi di dipendenti, mostra come il numero dei lavoratori colpiti sia molto **elevato** proporzionalmente nelle aziende **medio piccole al di sotto dei 100 dipendenti**, con il **51% delle sospensioni** (l'89,58% dei casi aziendali e con il peso occupazionale del 39,69%), con una accentuazione sulla classe di addetti 16-50, che è colpita per il 21%. occorre però segnalare come le percentuali di sospensione nella fascia dai 101 ai 250 dipendenti sia in crescita ormai costante a confermare di come la crisi si stia allargando anche alle imprese più grandi.

Nelle aziende **medio grandi oltre i 100 addetti**, si registra un'incidenza della crisi pari al 49,32 %, con il 10,42% dei casi aziendali e il 60,31% di peso occupazionale.

La distribuzione della crisi per classi dipendenti

CLASS DIP	Aziende	Addetti	Crisi Totale Lav	% distribuzione
1-15	561	4.030	3.767	11%
16-50	279	8.035	7.093	21%
51-100	106	7.549	6.326	19%
101-250	86	13.175	10.007	30%
251-500	17	5.681	3.363	10%
+500	7	10.947	3.358	10%
Totale complessivo	1.056	49.417	33.914	100%

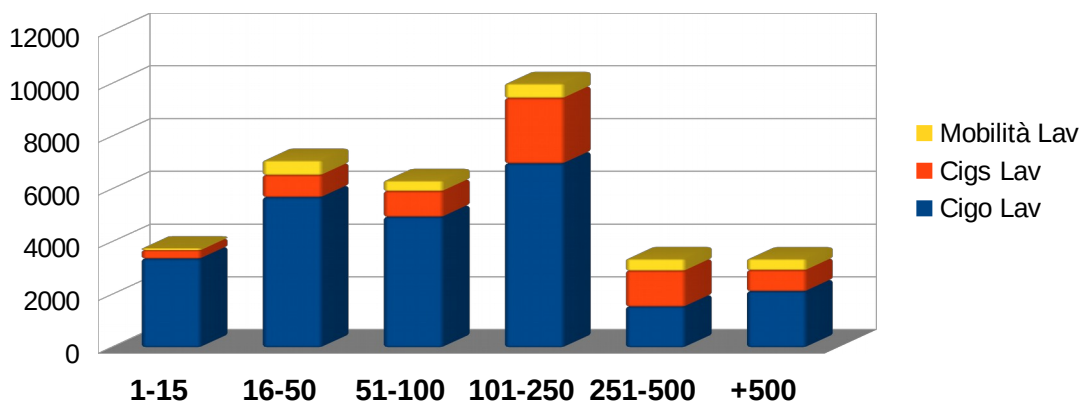
CLASS DIP	% Aziende	% Addetti	% Crisi totale Lav	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
aziende fino a 100 dipendenti	89,58%	39,69%	50,68%	10.014	2.129	1.043
aziende oltre i 100 dipendenti	10,42%	60,31%	49,32%	10.649	4.642	1.437
	100,00%	100,00%	100,00%	24.663	6.771	2.480

Nel dettaglio, il dato della **distribuzione della crisi** nelle diverse classi, mostra l'incidenza rilevante delle sospensioni in **moltissime piccole aziende (sono 946 le realtà interessate sotto i 100 dipendenti, rispetto alle 110 sopra i 100 addetti)**, che vede pesare in modo prevalente la cigo (56,82%).

I diversi interventi di crisi

CLASS DIP	Aziende	Addetti	Crisi Totale Lav	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
1-15	561	4.030	3.767	3.369	313	85
16-50	279	8.035	7.093	5.696	839	558
51-100	106	7.549	6.326	4.949	977	400
101-250	86	13.175	10.007	6.976	2.481	550
251-500	17	5.681	3.363	1.545	1.361	457
+500	7	10.947	3.358	2.128	800	430
Totale	1.056	49.417	33.914	24.663	6.771	2.480

Interventi di crisi



La situazione di crisi nel settore metalmeccanico in Lombardia

Contratti di solidarietà, cassa in deroga e cessazioni

I **contratti di solidarietà** sono significativamente presenti in tutte le diverse classi dimensionali **da 16 dipendenti** in su, con un coinvolgimento crescente del numero di lavoratori.

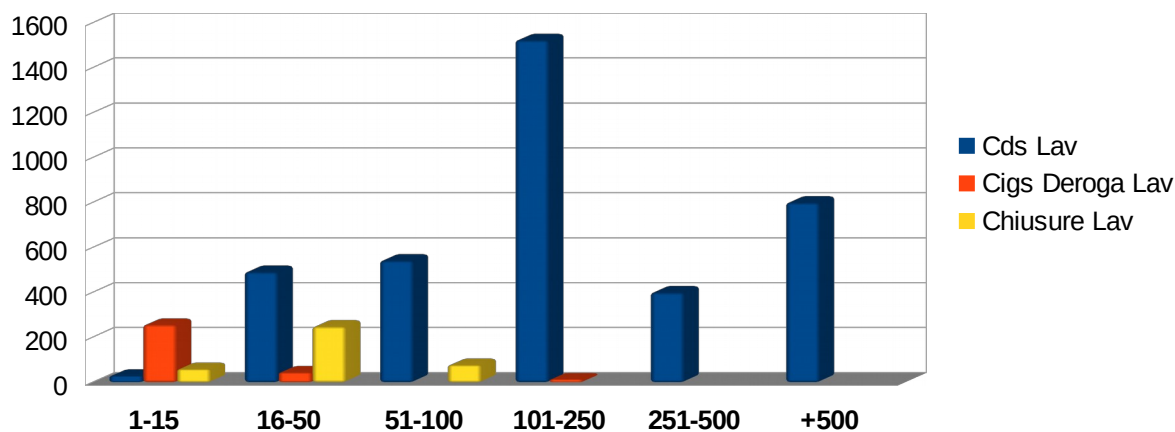
La **cassa in deroga** risulta concentrata soprattutto nelle **realità fino a 15 dipendenti** (256 i lavoratori interessati in queste realtà su un totale complessivo di 313, pari al 81,78%), come è peraltro prevedibile data la scoperta di questa fascia di lavoratori dagli ammortizzatori sociali ordinari.

Le **cessazioni** e le **chiusure** coinvolgono invece tutte le **classi dimensionali fino a 100 dipendenti** e danno anch'esse la misura della preoccupante situazione del settore, anche se, a differenza dello scorso semestre, non si sono registrate chiusure nelle fasce dimensionali superiori.

Contratti di solidarietà, cassa integrazione in deroga, aziende cessate

CLASS DIP	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az cessate	Chiusure Lav
1-15	2	29	63	256	6	59
16-50	18	491	3	44	8	248
51-100	9	542	0	0	1	77
101-250	11	1.523	1	13	0	0
251-500	1	400	0	0	0	0
+500	1	800	0	0	0	0
Totale	42	3.785	67	313	15	384

Cds-Deroga-Chiusure



Sesto San Giovanni, 27 luglio 2016

Fim-Cisl Lombardia

Viale F. Testi 42, Sesto S. Giovanni - Tel 02 24426 240 – Fax 02 24426 295

La situazione di crisi nel settore metalmeccanico in Lombardia

I dati a cura dell'Osservatorio regionale Fim-Cisl - pagina 10

